

CORSO DI STUDIO MAGISTRALE in ARCHITETTURA – RIGENERAZIONE DELL'AMBIENTE COSTRUITO

tenuto esclusivamente in lingua inglese

REGOLAMENTO DIDATTICO

1. Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Regolamento sull'Autonomia Didattica, di seguito denominato RAD, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- b) per Statuto, lo Statuto dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- c) per Regolamento Generale, il Regolamento Generale della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- d) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento dell'Ateneo Vanvitelli, approvato ai sensi della Legge 240/2010, emanato con DR n. 840 del 9 settembre 2013;
- e) per Decreti Ministeriali, di seguito denominati DM, i Decreti M.I.U.R. 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree universitarie magistrali;
- f) per Corso di Studio, il Corso di Studio per il conseguimento della Laurea Magistrale in Architettura – Rigenerazione dell'Ambiente Costruito;
- g) per Titolo di Studio, la Laurea Magistrale in Architettura – Rigenerazione dell'Ambiente Costruito;
- h) per Coordinamento Didattico di Dipartimento, il gruppo costituito dai presidenti dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e dal Direttore dello stesso o da un suo Delegato;
- i) per tutte le altre definizioni non esplicitamente richiamate si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza

La denominazione del Corso, appartenente alla Classe LM-4, è Corso di Studio in Architettura – Rigenerazione dell'Ambiente Costruito – Master Course in Architecture – Regeneration of Built Environment. Il Corso di Studio (CdS) è organizzato in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Studio Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment (ARBE), che aggiorna la titolazione e gli obiettivi formativi del precedente Corso di Studio Magistrale in Architecture – Interior Design and for Autonomy, Environment prepara una figura professionale in possesso delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste dalla DIRETTIVA 2013/55/UE per la formazione in architettura ed è, pertanto, preordinato alla formazione di un professionista europeo.

Nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe LM4 e in linea con i principi fissati dall'Agenda 2030, Il Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built ha come obiettivo specifico la formazione di una figura professionale in grado di rispondere in modo innovativo alle sfide della contemporaneità, con particolare attenzione agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di sicurezza ai rischi, anche climatici.

A tal fine, il Corso fornisce competenze teoriche e tecniche necessarie a progettare, realizzare e gestire interventi di rigenerazione dei manufatti e dei tessuti edilizi esistenti, con specifica attenzione a quelli realizzati nel corso del secondo Novecento, tenendo conto di una pluralità di dimensioni: funzionali, estetiche, strutturali, energetiche, ambientali, economiche e sociali. Riduzione del consumo di suolo e adattamento al cambiamento climatico richiedono, infatti, capacità e competenze utili a ripensare l'esistente, riqualificando, recuperando e riutilizzando, in un'ottica multi-scalare, manufatti edilizi, aree degradate e dismesse, spazi pubblici e aree verdi.

Il laureato in Architecture – Regeneration of Built Environment può iscriversi, una volta sostenuto l'esame di Stato, all'albo degli Architetti – sezione A.

4. Articolazione del Corso di Studi ed eventuali curricula

Il Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment, interamente tenuto in lingua inglese, si articola in due anni e prevede l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari, 60 per ciascun anno.

Il Documento per la Programmazione Didattica indicherà ogni anno gli insegnamenti attivati e la suddivisione degli stessi fra i vari anni di corso.

L'offerta didattica è basata sull'integrazione di diverse competenze disciplinari – da quelle relative alla composizione architettonica e urbana a quelle storiche, da quelle tecnologiche a quelle strutturali, impiantistiche, socio-economiche, urbanistiche, della rappresentazione e del restauro – utili a formare un progettista in grado di affrontare in modo innovativo, con metodologie adeguate e padronanza delle tecniche, individualmente o all'interno di gruppi pluridisciplinari, i processi di ideazione, realizzazione e gestione sia di nuove opere che di interventi di recupero, riqualificazione, adeguamento, messa in sicurezza e riuso di manufatti e tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione ai tessuti edilizi del Novecento.

5. Obiettivi formativi specifici del Corso

Obiettivo formativo specifico del Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment è quello di far acquisire allo studente conoscenze, abilità e competenze utili ad affrontare progetti di rigenerazione dei manufatti e dei tessuti urbani recenti, tenendo conto di esigenze tecniche, funzionali ed estetiche e del confronto con fattori sociali, economici e ambientali in una prospettiva di sostenibilità dello sviluppo e in un'ottica multi-scalare. I laureati magistrali saranno in grado di progettare e realizzare interventi di rigenerazione dell'ambiente costruito, con piena conoscenza dei materiali, degli aspetti estetici, funzionali, strutturali, impiantistici, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali, ai nuovi linguaggi dell'architettura e ai bisogni espressi dalla società.

Il percorso formativo prevede l'approfondimento delle discipline di base già affrontate nei corsi di studio triennali, quali la storia, la rappresentazione dell'architettura, la progettazione tecnologica, la tecnica delle costruzioni, la fisica tecnica ambientale, offrendo contenuti disciplinari a più elevata specializzazione e specificamente rivolti ad affrontare, in un'ottica multidisciplinare, i temi della rigenerazione edilizia e urbana.

Per garantire il conseguimento dell'obiettivo formativo, il Corso adotta forme di didattica basate su un'elevata integrazione tra le diverse discipline e promuove l'attivazione di laboratori/workshop integrati sui temi della rigenerazione dell'ambiente costruito, nonché attività di tirocinio mirate.

6. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzione in un contesto di lavoro:

I laureati in Architecture – Regeneration of Built Environment possono inserirsi nel panorama internazionale grazie ad una formazione specificamente rivolta alla preparazione di un architetto progettista di elevata qualificazione in grado di coniugare criticamente cultura umanistica e cultura tecnico-scientifica. La figura professionale proposta è in grado di rispondere in modo innovativo alle sfide della contemporaneità, disponendo di competenze teoriche e tecniche necessarie a ideare, realizzare e gestire progetti architettonici, urbanistici e di conservazione del patrimonio alle diverse scale, con particolare attenzione alla rigenerazione dei manufatti e dei tessuti edilizi esistenti, specie quelli realizzati nel corso del secondo Novecento.

In particolare, i laureati sono in grado di ideare, realizzare e gestire, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e con piena padronanza tecnica, progetti di rigenerazione edilizia e urbana, tenendo conto di una pluralità di dimensioni - funzionali, estetiche, strutturali, energetiche, ambientali, economiche e sociali – e coordinando, ove necessario, altri specialisti e operatori nei campi dell'ingegneria edile, dell'urbanistica, del restauro e dell'architettura del paesaggio.

Competenze associate alla funzione:

I laureati del Corso di laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment maturano, accanto alle competenze nel settore della progettazione architettonica alle diverse scale, competenze relative alla storia dell'architettura e della città, al rilievo e alla rappresentazione dell'ambiente costruito, agli apparati normativi che guidano gli interventi di rigenerazione alle diverse scale, alle tecniche per la progettazione

tecnologica a basso consumo energetico e a basse emissioni, la valutazione strutturale dei manufatti edilizi esistenti e la progettazione dei sistemi di controllo del comfort termico, visivo e acustico dell'ambiente costruito, il recupero del patrimonio edilizio esistente. Inoltre, sviluppa competenze in materia di pianificazione urbana e di valutazione dei progetti di rigenerazione alle diverse scale. Inoltre, il Corso di Studio offre l'opportunità di svolgere attività di tirocinio presso Enti, Aziende o studi professionali per agevolare il confronto diretto degli studenti con il mondo delle professioni e facilitarne il successivo inserimento nel mondo del lavoro

Sbocchi professionali

La Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment prepara una figura professionale in possesso delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste dalla DIRETTIVA 2013/55/UE per la formazione in architettura e costituisce titolo accademico che consente l'ammissione all'Esame di Stato e l'iscrizione all'Albo professionale sezione A. Il titolo consente di svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità in Istituzioni ed Enti pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione, operanti nei campi della costruzione, del recupero e della trasformazione dell'organismo edilizio e della rigenerazione dei tessuti urbani.

Nella classificazione ISTAT la figura professionale formata dal CdS rientra nelle seguenti categorie:

2.2.2.1 - Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

2.2.2.1.2 - Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

1.1.2.3.5 - Sovrintendenti al patrimonio culturale nazionale

1.1.2.4.2 - Dirigenti tecnici e professionali

7. Risultati di Apprendimento Attesi

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D. l. 19/02/2009, art. 4, comma 6), possono essere individuati come segue:

Conoscenza e capacità di comprensione

Il titolo di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment verrà conferito agli studenti che dimostreranno di possedere competenze specialistiche, di carattere sia teorico che tecnico-operativo, utili alla progettazione, realizzazione e gestione di progetti complessi di rigenerazione dell'ambiente costruito a diverse scale con specifica attenzione agli obiettivi di sostenibilità.

Il percorso formativo è orientato a consentire al laureato di: 1) maturare conoscenze nei diversi ambiti disciplinari propri della classe LM4, ampliando e integrando le conoscenze di base acquisite durante il ciclo di formazione triennale; 2) comprendere e interpretare, in chiave critica, le evoluzioni culturali e tecniche nel settore dell'architettura; 3) elaborare idee e soluzioni originali sia in ambito professionale che in un contesto di ricerca.

Tali obiettivi formativi vengono perseguiti mediante insegnamenti monodisciplinari, che ampliano la formazione di base con l'acquisizione di ulteriori strumenti metodologici, critici e tecnici nei diversi settori che caratterizzano il percorso formativo e mediante laboratori/workshop, che approfondiscono le conoscenze e le abilità di prefigurare soluzioni progettuali innovative nel campo della rigenerazione edilizia e urbana. La verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento avviene principalmente attraverso verifiche intermedie, effettuate su segmenti compiuti del programma delle diverse discipline; esami, che saranno in forma orale e/o scritta oppure basati sulla presentazione di elaborati progettuali; redazione dell'elaborato di tesi.

Il Corso di Studio forma figure professionali in grado di applicare le diverse conoscenze e le capacità di comprensione acquisite durante il percorso formativo alla progettazione, realizzazione e gestione di interventi di rigenerazione dell'ambiente costruito a diverse scale, tenendo conto delle dimensioni funzionali, estetiche, strutturali, energetiche, ambientali, economiche e sociali che caratterizzano gli interventi di riqualificazione, recupero e restauro dell'ambiente costruito.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione, ovvero di connettere le conoscenze teoriche acquisite mediante i corsi monodisciplinari e tradurli in applicazioni progettuali, è frutto di una didattica basata sul metodo dell'imparare attraverso la pratica. Le attività laboratoriali individuali o di gruppo promuovono nello studente l'attitudine a riconvertire e finalizzare i diversi contributi disciplinari alla pratica del progetto alle diverse scale.

Più specificamente, mediante le attività laboratoriali, lo studente apprende le capacità di utilizzare l'insieme delle conoscenze acquisite, verificando a quali conoscenze attingere o quali saperi integrare per fornire soluzioni adeguate ad un problema progettuale. Nel corso degli insegnamenti a carattere laboratoriale, lo studente sviluppa un progetto individuale o di gruppo, mettendo in pratica le conoscenze teorico-critiche e tecniche acquisite.

Questi obiettivi sono raggiunti in modo particolare attraverso i laboratori i workshop intensivi e la prova finale. Grande importanza per la verifica della capacità di applicare le conoscenze acquisite, inoltre, il tirocinio formativo, attività che il corso di studi promuove attivamente all'avvio del secondo anno del percorso di formazione.

Autonomia di giudizio

Il titolo di laurea in Architecture – Regeneration of Built Environment sarà conferito a coloro che abbiano acquisito autonomia di giudizio e capacità critica in relazione alle diverse aree culturali in cui si articola il percorso formativo e, in particolare, alla cultura del progetto di recupero e rigenerazione del patrimonio edilizio recente.

In particolare, i laureati dovranno dimostrare: capacità di elaborazione critica, che verrà stimolata attraverso lo sviluppo di ricerche personali tese a collegare le conoscenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari; capacità di sviluppare riflessioni consapevoli sulle responsabilità ambientali, sociali ed etiche del proprio operato; capacità di selezionare, integrare ed elaborare criticamente le conoscenze al fine di sviluppare idee progettuali e gestire la complessità di tutti gli elementi del progetto di recupero, riuso e rigenerazione di manufatti e tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione alla sicurezza strutturale, all'efficienza energetica e alla qualità complessiva dell'ambiente costruito.

Capacità e autonomia di giudizio verranno sviluppate attraverso lezioni teoriche, presentazione di casi di studio paradigmatici, seminari e attività laboratoriali e verificata mediante prove in itinere e finali. Capacità e competenze acquisite verranno rafforzate anche grazie a tirocini presso realtà aziendali e/o Pubbliche Amministrazioni convenzionate e valutate mediante gli elaborati redatti per la prova finale, che rappresenta un importante momento di verifica della maturità raggiunta dallo studente in termini di capacità di integrazione delle conoscenze, capacità di riflessione critica e di elaborazione di soluzioni progettuali innovative per la rigenerazione dell'ambiente costruito.

Abilità comunicative

Lo sviluppo delle abilità dello studente di comunicare efficacemente i contenuti e i risultati del proprio lavoro in modo chiaro a diverse platee di interlocutori, specialisti e non (tecnici, professionisti, decisori politici, cittadini) e con linguaggi adeguati alle diverse platee, costituisce uno degli obiettivi prioritari del Corso di Studio. Accanto a ciò, trattandosi di un percorso di laurea magistrale in lingua inglese, si punterà a sviluppare tali abilità comunicative soprattutto in lingua inglese, con l'obiettivo di formare un professionista in grado di operare agevolmente in un contesto europeo.

Tale risultato viene perseguito durante tutto il percorso formativo mediante l'organizzazione da parte degli studenti di presentazioni intermedie e finali del proprio lavoro e con la redazione dell'elaborato di tesi in lingua inglese. Ciascuno di tali momenti sarà necessario per verificare e stimolare la capacità dello studente di esprimersi correttamente in lingua inglese, con padronanza del linguaggio tecnico e comunicando efficacemente contenuti scientifici e progettuali

Capacità di apprendimento

L'attenzione del Corso di Laurea al lavoro di gruppo e alle integrazioni tra diverse discipline garantisce un percorso formativo che, al termine del ciclo di studi, rende il laureato un soggetto autonomo nella gestione delle proprie capacità di apprendimento e delle proprie abilità, e in grado di continuare in modo autonomo la propria formazione.

Le attività svolte nei corsi monodisciplinari e nei laboratori, le esperienze di tirocinio presso soggetti esterni, costituiscono altrettante tappe e momenti di verifica di un percorso orientato a formare soggetti capaci di aggiornare continuamente le proprie conoscenze e gestire il proprio lavoro, sia a livello individuale che, come richiesto in misura crescente dal modo professionale, in team interdisciplinari.

La verifica della capacità di apprendimento e di aggiornamento acquisita avverrà sia durante il corso di studi, con la verifica delle metodologie utilizzate per la redazione di documenti ed elaborati tecnici e progettuali nell'ambito degli esami di profitto, sia a conclusione del percorso formativo, con la verifica dell'elaborato di tesi.

8. Comitato di Indirizzo

Il CdS assicura una revisione periodica delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei propri obiettivi formativi e dei profili professionali e occupazionali.

A tal fine, il CdS consulta sistematicamente le principali parti interessate (docenti, studenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del modo della produzione) sia direttamente che attraverso studi di settore e prevede un Comitato di Indirizzo formato, in conformità con le Linee Guida di Ateneo, da una rappresentanza interna (docenti, PTA e studenti) e da una rappresentanza esterna (esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca) che approfondisce e fornisce elementi utili a valutare le effettive potenzialità occupazionali dei laureati e ad apportare eventuali correttivi. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno.

9. Requisiti e Modalità di ammissione

Il Corso di Studio prevede un numero programmato di posti per l'immatricolazione al primo anno ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 264/99. Per ogni anno accademico, il numero dei posti disponibili e i criteri dell'eventuale selezione sono definiti da uno specifico D.R., su proposta del Consiglio di Dipartimento.

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment richiede il possesso di specifici requisiti curriculari, i quali sono costituiti dal titolo di studio, come sotto specificato, e da competenze e conoscenze acquisite nel precedente percorso formativo. In particolare, costituiscono requisiti di accesso al Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment:

- il possesso di una Laurea di primo o di secondo livello che consenta il conseguimento delle attività formative indispensabili (108 CFU) riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L 17 (D.M. 16 marzo 2007 - Disciplina delle classi dei corsi di laurea magistrale), o di un altro titolo equivalente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, previa verifica del possesso dei requisiti curriculari e della adeguatezza della personale preparazione secondo criteri e modalità definite dal Regolamento Didattico del Corso di Studio;
- il superamento, per i cittadini italiani, dei test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un Corso di Laurea e/o di Laurea Magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto, come regolato a livello nazionale;
- la conoscenza della lingua inglese di livello non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). La conoscenza della lingua straniera verrà effettuata o mediante idonea certificazione o mediante prova di lingua.

In sede di ammissione al Corso di Studio, i cittadini stranieri devono altresì dimostrare una conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Per coloro non in possesso di tale requisito, il livello di conoscenza della lingua italiana verrà valutato da una commissione composta da docenti del CdS e, in caso di valutazione insufficiente, allo studente sarà richiesta la frequenza ai Corsi di lingua italiana offerti gratuitamente dall'Ateneo attraverso la piattaforma Rosetta Stone e il superamento di un test di uscita che attesti il rafforzamento delle conoscenze iniziali. La conoscenza della lingua italiana è un prerequisito per iscriversi all'appello di laurea. Sono esonerati dall'obbligo gli studenti di nazionalità italiana provenienti da atenei stranieri.

Il Bando di ammissione al Corso di Laurea Magistrale fornisce annualmente tutte le informazioni relative all'accesso: numero di posti disponibili, requisiti per la partecipazione, scadenze e modalità di presentazione delle domande.

La Commissione preposta alla valutazione dei titoli per l'ammissione al Corso di Studio è nominata con provvedimento Dirigenziale ed è composta da un Presidente, quattro componenti effettivi e due supplenti, scelti tra il personale docente e ricercatore con attività didattica presso i corsi di studio attivi presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

Il Bando di ammissione al Corso di Laurea Magistrale fornisce annualmente i criteri che la Commissione deve rispettare per stilare la graduatoria generale di merito.

La verifica delle conoscenze all'ingresso viene effettuata mediante un colloquio di idoneità svolto, a seguito dell'immatricolazione, da una apposita Commissione, designata dal CCdS e composta da tre docenti. I docenti dei singoli insegnamenti per i quali saranno state riscontrate delle carenze provvederanno, come più opportuno secondo le proprie esigenze didattiche, a concordare attività di recupero per l'allineamento delle conoscenze.

10. Tipologia delle forme didattiche

Le attività didattiche previste dal CdS si basano su alcuni criteri qualificanti: forte integrazione tra le discipline, attivazione di laboratori/workshop progettuali integrati su problematiche finalizzate e ben collegate alla ricerca, nonché tirocini mirati.

Le forme didattiche previste dal CdS sono prevalentemente articolate in corsi monodisciplinari, corsi integrati, laboratori e seminari.

La didattica affronta temi legati agli Obiettivi dell'Agenda 2030 e questioni connesse alla ricerca scientifica, per sviluppare nello studente consapevolezza e capacità critiche.

Le metodologie di insegnamento prevedono la lettura di testi e pubblicazioni scientifiche o tecniche, prevalentemente in lingua inglese, necessarie per la preparazione degli esami e della prova finale.

11. Crediti Formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di studio prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso, di cui almeno 6 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocini Curricolari).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente. L'impegno complessivo deve essere articolato in:

- Lezioni frontali;
- Attività laboratoriali;
- Seminari;
- Attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
- Studio autonomo necessario per completare la sua formazione.

La quota di ore riservata allo studio individuale per ciascun CFU è pari a 17.

12. Elenco Insegnamenti con s.s.d. e relativi CFU- Frazione temporale per studio individuale

Il corso di laurea si articola negli insegnamenti di cui al Manifesto degli Studi, che indica per ciascun insegnamento i relativi SSD e CFU.

13. Attività a scelta e relativi CFU

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente (optional exams) possono essere individuate o nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Studio e del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale o tra gli insegnamenti attivati presso altri Dipartimenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei e strutture didattiche equivalenti, purché esse risultino coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/04 e approvate dal CCdS.

Le attività a scelta dello studente e i relativi CFU presenti nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Studio vengono definiti annualmente e riportati nell'elenco degli insegnamenti attivi per ciascun anno accademico.

Le attività formative autonomamente scelte devono essere indicate al momento della presentazione del Piano di Studio (art. 22).

Lo studente che intende scegliere attività formative nell'ambito dell'offerta del Corso di Studio o del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dovrà indicare nel Piano di Studi almeno tre opzioni alternative, al fine di assicurare un equilibrato rapporto docenti/studenti. Tale rapporto è fissato nel numero massimo di 75 studenti per ciascun insegnamento a scelta. Nel caso di superamento di tale soglia, allo studente sarà attribuita l'attività formativa individuata come opzione alternativa, utilizzando quale criterio di priorità la data di presentazione della domanda e il numero di CFU maturati dallo studente.

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente al di fuori dell'offerta formativa del Corso di Studio e del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Corso di Studio.

Per le attività svolte presso altri Dipartimenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei e strutture didattiche equivalenti, il documento attestante l'attività espletata deve riportare, oltre al numero dei CFU, anche il voto conseguito, espresso in trentesimi. Qualora quest'ultimo non sia espresso in trentesimi, il Consiglio di Corso di Studio provvederà a proporle l'equivalenza al Consiglio di Dipartimento, che delibererà in merito.

14. Obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità

Il Corso di Studio prevede per tutti gli insegnamenti un obbligo di frequenza pari al 70%.

Sono tuttavia previste particolari agevolazioni per gli studenti con esigenze specifiche (ad esempio studenti lavoratori, diversamente abili) ai quali, dietro richiesta da presentare alla Segreteria Studenti accompagnata da documentata attestazione delle suddette esigenze, il CCdS potrà riconoscere una esenzione dalla frequenza, nella percentuale massima del 70%. Per la residua parte dell'impegno in aula sull'ammontare complessivo dei crediti, il CCdS assegna gli obblighi di frequenza.

Il rispetto degli obblighi di frequenza è accertato dal docente mediante la raccolta delle firme di presenza. Il Manifesto degli Studi definisce le eventuali propedeuticità tra i diversi insegnamenti ed i relativi esami di profitto.

Inoltre, sono previste forme di supporto e di didattica a distanza, secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.

15. Organizzazione delle attività didattiche

L'attività didattica è organizzata in 2 periodi (da fine settembre a fine gennaio e da fine febbraio a fine maggio) per ciascuna annualità. Il calendario dettagliato delle attività didattiche è annualmente pubblicato sul sito del Dipartimento.

Sono previste le seguenti sessioni di esami: sessione anticipata estiva (gennaio - aprile); sessione estiva (maggio - luglio); sessione autunnale (settembre - dicembre).

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo.

Agli studenti che non superano l'esame è consentita la ripetizione soltanto nella successiva sessione di esami.

16. Modalità di verifica del profitto

L'esame di profitto è previsto per ogni insegnamento. Esso deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica sostenute durante lo svolgimento del corso (prove in itinere).

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per ciascuna attività formativa avviene mediante prove di esame che possono essere scritte, orali, o miste, eventualmente precedute da prove in itinere.

Per le discipline applicative la verifica avviene anche mediante discussione sui contenuti delle esercitazioni numeriche e progettuali.

Le verifiche di profitto si concludono con l'assegnazione di un voto, espresso in trentesimi, oppure di una idoneità. Per le attività che includono esperienze di laboratorio la verifica può prevedere anche una prova pratica.

Le commissioni di valutazione del profitto sono costituite ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il calendario degli esami di profitto sarà predisposto dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.

Le prove di verifica effettuate in itinere sono inserite nell'orario delle attività formative; le loro modalità sono stabilite dal docente e comunicate agli allievi all'inizio del corso.

Alla fine di ogni periodo didattico, lo studente viene valutato sulla base dell'esame di profitto. In caso di valutazione negativa, lo studente avrà accesso a ulteriori prove di esame nelle successive sessioni previste. L'esame e/o le prove effettuate in itinere possono consistere in:

- verifica mediante questionari/esercizi numerici;
- elaborato scritto e/o grafico;
- relazione sulle attività svolte in laboratorio;
- colloqui programmati;
- verifiche mediante procedure informatiche.

Il superamento dell'esame determina l'acquisizione dei corrispondenti CFU.

Per ogni insegnamento, viene predisposta dai Docenti una scheda comprendente, tra l'altro, indicazioni circa le metodologie didattiche adottate e le modalità di valutazione della preparazione. Tali schede sono consultabili sul sito web del Dipartimento.

17. Modalità di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali

Per gli studenti che non conseguano il titolo finale in un tempo almeno pari al doppio della durata legale del corso di studio, il CdS procede a una verifica dei crediti acquisiti, al fine di valutare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Nelle materie per le quali sia riscontrata tale obsolescenza, il CdS procede all'assegnazione di debiti formativi richiedendo, laddove necessario, apposite prove d'esame integrative ai fini del riconoscimento dei corrispondenti crediti.

Gli studenti interessati dalla verifica devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

18. Modalità di verifica delle conoscenze linguistiche

La conoscenza della lingua inglese, con livello pari almeno al B2 in relazione alle quattro abilità (reading-writing-speaking-listening), costituisce prerequisito per l'iscrizione al CdS. Tale conoscenza verrà verificata o mediante presentazione di idonea certificazione rilasciata da Enti certificatori a tal scopo ufficialmente riconosciuti o mediante prova di lingua che verrà effettuata, da apposita Commissione, preliminarmente all'ammissione al CdS. Si precisa che per idonea certificazione è da intendersi quella rilasciata da Istituzioni (Enti, Scuole, Istituti, etc.), a tal scopo ufficialmente riconosciute, nei tre anni precedenti alla data della domanda di ammissione.

Gli studenti stranieri devono altresì dimostrare una conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Tale conoscenza verrà verificata o mediante presentazione di idonea certificazione rilasciata da Enti certificatori a tal scopo ufficialmente riconosciuti o mediante prova di lingua che verrà effettuata, da apposita Commissione, preliminarmente all'ammissione al CdS. Per coloro che all'atto dell'ammissione non siano in possesso di una conoscenza della lingua italiana di livello non inferiore al B2 del (QCER) sarà richiesta la frequenza ai Corsi di lingua italiana offerti gratuitamente dall'Ateneo attraverso la piattaforma Rosetta Stone e il superamento di un test di uscita che attesti il rafforzamento delle conoscenze iniziali. La conoscenza della lingua italiana è un prerequisito per iscriversi all'appello di laurea. Sono esonerati dall'obbligo gli studenti di nazionalità italiana provenienti da atenei stranieri.

Si precisa che per idonea certificazione è da intendersi quella rilasciata da Istituzioni (Enti, Scuole, Istituti, etc.), a tal scopo ufficialmente riconosciute, nei tre anni precedenti alla data della domanda di ammissione.

19. Tirocini, stage e modalità di verifica dei relativi risultati

Con l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo, le attività formative includono tirocini curriculari ed extracurriculari.

Il tirocinio curriculare (training course), destinato a studenti non ancora laureati, è un insegnamento obbligatorio del piano di studi del CdS, che occorre sostenere per ottenere, al raggiungimento degli obiettivi formativi, la relativa idoneità e l'attribuzione di CFU. L'anno nel quale gli studenti sono chiamati a svolgere il tirocinio curriculare (training course) e i relativi CFU sono indicati nel Manifesto degli Studi.

Il tirocinio curriculare (training course) può essere svolto, in Italia o all'estero, solo presso qualificate aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc., detti soggetti ospitanti, per cui risulti attiva una convenzione con l'Ateneo. L'attivazione di una nuova convenzione di tirocinio tra un soggetto ospitante e l'Ateneo prevede la presentazione, a cura del soggetto ospitante stesso, del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante), del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto

ospitante) e di una descrizione dettagliata delle attività svolte negli ultimi 5 anni (sottoscritto dal soggetto ospitante). L' idoneità didattico-organizzativa dei soggetti ospitanti viene valutata preliminarmente dalla Commissione Tirocini del Dipartimento e successivamente sottoposta all' approvazione degli organi preposti. Ogni studente che intende intraprendere un tirocinio curriculare (training course) deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dal Dipartimento e disponibile sul sito web dello stesso. Il tirocinio curriculare (training course) non può avere una durata superiore a 12 mesi (tale durata massima viene estesa a 24 mesi nel caso di studenti diversamente abili).

A valle del tirocinio curriculare, il tirocinante elabora la relazione estesa di fine tirocinio contenente una descrizione dettagliata delle attività svolte e la sottopone all' attenzione del tutor aziendale e del tutor universitario per la relativa verifica. Il tutor universitario valuterà l' attività svolta con un giudizio sintetico e successivamente si procederà alla firma del verbale attestante l' idoneità a seguito della conclusione dell' attività di tirocinio curriculare ai fini dell' attribuzione dei relativi CFU (trasmesso alla Segreteria Studenti). A conclusione del tirocinio curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio curriculare, da consegnare agli organi preposti.

Il tirocinio extra curriculare (detto anche "stage") è rivolto a soggetti che hanno già conseguito la laurea e può essere svolto presso aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc. (detti soggetti ospitanti). L' attivazione di un tirocinio extra curriculare prevede la compilazione del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante) e del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante).

Il laureato che intende intraprendere un tirocinio extra curriculare (o "stage") deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall' Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. La durata del tirocinio extra curriculare non può essere superiore a 12 mesi (proroghe comprese). A conclusione del tirocinio extra curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio extra curriculare, da consegnare agli organi preposti.

20. Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

In caso di periodi di studio presso Università straniere individuate in base a specifici accordi internazionali promossi dall' Ateneo, al termine del periodo di mobilità, lo studente può richiedere la convalida degli esami sostenuti all' estero secondo un programma precedentemente concordato con il Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento, per un totale non superiore a 30 CFU a semestre, nel caso in cui il sistema di crediti sia facilmente riconducibile al sistema ECTS, o in alternativa all' equivalente numero di ore di didattica previste dal Manifesto degli Studi del CdS.

Durante il periodo di mobilità all' estero non è possibile sostenere alcun esame previsto dal Manifesto di Studi del Corso di Studio di provenienza.

Gli esami di cui può essere chiesta la convalida sono esclusivamente quelli indicati nel learning agreement approvato. Gli esami sostenuti all' estero saranno certificati attraverso opportuna certificazione dell' Università ospitante (Transcript of Records) e saranno corrispondenti a quelli indicati nel learning agreement. L' istanza di convalida sarà corredata da moduli di flessibilità sottoscritti dal Docente del CdS, titolare dell' insegnamento per il quale si richiede la convalida e attestante l' affinità dei contenuti del programma di insegnamento.

La convalida è deliberata dal CCdS e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Gli studenti stranieri che frequentano uno o due semestri presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale possono inserire nel proprio programma di studi qualsiasi insegnamento previsto dal Manifesto degli Studi del CdS, compatibilmente con la normativa dell' Università di provenienza.

21. Obsolescenza dei Crediti Formativi Universitari

Come previsto dall' art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente che non abbia superato alcun esame di profitto per otto anni accademici consecutivi decade dallo status di studente universitario dell' Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

22. Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

Le modalità per la presentazione dei Piani di Studio individuali sono indicate annualmente dal Dipartimento sulla base della programmazione didattica di ciascun CdS e resa nota sulle pagine web del CdS.

I Piani di studio individuali vengono approvati dal CCdS sulla base della loro congruenza con l' ordinamento didattico e con gli obiettivi formativi del CdS, previa istruttoria della Segreteria Didattica del Dipartimento, al

fine di tener conto del numero massimo di studenti ammissibile per ciascun insegnamento a scelta. I Piani di Studio approvati dal CCdS vengono successivamente trasmessi alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

23. Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo e relativi CFU

La prova finale (final exam) è tesa ad accertare la maturata capacità critica del laureando, le abilità comunicative acquisite, il conseguimento delle conoscenze previste dal percorso formativo e della capacità di applicare tali conoscenze in progetti e ricerche innovative nelle discipline oggetto degli insegnamenti del CdS, di gestire competenze specialistiche e complesse. Tali capacità dovranno essere dimostrate attraverso la presentazione, discussione e illustrazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, relativa ad un percorso progettuale o critico, condotta su un argomento specialistico definito e sviluppato sotto la guida di un tutor.

Alla prova finale (final exam) per il conseguimento del titolo di studio si è ammessi dopo aver acquisito tutti i crediti formativi delle rimanenti attività formative del piano di studio almeno 20 giorni prima della seduta di prova finale (final exam). Il Direttore del Dipartimento è autorizzato, su singole richieste adeguatamente motivate da parte degli studenti, a concedere specifiche deroghe a tale termine.

Inoltre, è necessario che lo studente abbia adempiuto ai relativi obblighi amministrativi.

La scelta del Docente/Tutor per la redazione della Prova finale, che va effettuata tra i docenti che insegnano nello stesso Corso di Studi dello studente laureando, avviene mediante richiesta da presentare alla Segreteria Didattica del Dipartimento entro i termini stabiliti dalla stessa.

Al fine di garantire una equilibrata ripartizione dei carichi didattici, il numero massimo annuale di tesi di laurea per ciascun docente, in conformità con il Regolamento Didattico di Ateneo (art. 28), è fissato dal Consiglio di Dipartimento.

La prova finale tende ad accertare la formazione raggiunta, valutando l'elaborato redatto in lingua inglese. L'argomento della tesi di laurea, che deve essere coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, è scelto dallo studente in accordo con il docente. L'argomento dell'elaborato può essere relativo sia al tirocinio svolto dall'allievo, sia ad un'attività progettuale, sia ad un'attività di studio metodologico, bibliografico, numerico e sperimentale.

Alla prova finale (final exam) è attribuito il numero di CFU previsti dal Manifesto degli Studi.

Il lavoro per la stesura dell'elaborato sarà commisurato al numero dei crediti indicato per la prova stessa.

La prova finale (final exam), a carattere progettuale o teorico sperimentale, consiste nella discussione di un elaborato di tesi, redatto sotto la guida di un docente relatore, su tematiche specifiche e relazionate ad un insegnamento, e supportato preferibilmente anche dai tirocini, dalle discipline a scelta dello studente. La prova è finalizzata all'accertamento delle capacità individuali, culturali e tecniche, raggiunte dal laureando nel sintetizzare, integrare ed applicare le conoscenze acquisite, anche in relazione agli argomenti della ricerca, nonché alla verifica del livello di acquisizione delle competenze richieste dal mondo professionale.

La discussione e la proclamazione saranno pubbliche e avverranno davanti ad una Commissione Interdisciplinare.

A norma del comma 2. dell'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo, la Commissione per la prova finale (final exam), unitamente al calendario dei loro lavori, è stabilita dal Direttore del Dipartimento, e comunque sotto la sua responsabilità nel caso di delega dell'incarico ad altri docenti.

Le Commissioni sono composte da almeno 7 membri e sono costituite a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo.

Possono inoltre partecipare alle Commissioni gli assistenti ordinari, i professori supplenti, i professori a contratto, i tecnici laureati di cui all' art. 16 L. 341/1990, gli esperti esterni purché relatori o correlatori di tesi di laurea.

Presidente della Commissione, di norma, è nominato il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. Al Presidente è attribuito il compito di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al corso di studio. Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.

La valutazione conclusiva tiene conto sia dell'intera carriera dello studente sia della prova finale. Alla valutazione di quest'ultima concorrono i seguenti criteri di giudizio:

- padronanza delle tematiche relative all'architettura;
- acquisizione delle conoscenze relative all'architettura;

- capacità di applicare le conoscenze teoriche acquisite al progetto di architettura;
- acquisizione di autonomia di giudizio e capacità critica in relazione ai diversi aspetti e settori della cultura del progetto di architettura;
- possesso di adeguate competenze atte a comunicare i contenuti specifici della cultura dell'architettura, sia attraverso il linguaggio scritto e parlato, sia attraverso le tecniche espressive di rappresentazione, elaborazione dell'immagine e comunicazione proprie del settore.

La valutazione finale si baserà sulla media ponderata dei voti riportati negli esami con una possibile variazione definita dalla Commissione di laurea, in un intervallo da 0 a 7 punti, di cui massimo 5 per la discussione disciplinare e massimo 2 per l'esposizione del lavoro di tesi. Il voto finale è espresso in centodecimi.

Per gli studenti regolarmente iscritti all'ultimo anno di corso si propone una menzione alla carriera accademica laddove la media ponderata degli esami di profitto previsti dalla durata legale del Corso di Studio sia maggiore o uguale a 105 punti.

Nel caso di tesi di laurea discusse nell'ambito degli accordi di mobilità internazionale per doppio titolo, la discussione sarà effettuata secondo quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei.

Il calendario delle Sedute di Laurea viene predisposto annualmente dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento costituito dal Direttore o da un suo Delegato e dai Presidenti dei CCdS afferenti al Dipartimento.

24. Percorso rallentato o a tempo parziale (Slow Laurea)

Il CdS prevede il percorso di laurea rallentato (Slow Laurea o regime di studio a tempo parziale) per gli immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, o provenienti da altro Ateneo, così come disciplinato dal DR 893/2015 e dall'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'organizzazione didattica del regime di studio a tempo parziale viene definita, come disciplinato dall'art.3 del DR 893/2015, dal Dipartimento cui afferisce il CdS, che riceve le richieste dalla Segreteria Studenti.

In merito alla riduzione dei contributi universitari da versare, si fa riferimento a quanto previsto dal DR 893/2015.

25. Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio

Nei casi di trasferimento da altri corsi di studio, è previsto che l'allievo richiedente presenti apposita istanza in Segreteria Studenti, la quale viene trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento che lo invia al Presidente del CCdS.

Il CCdS procede alla convalida di eventuali esami già sostenuti, all'iscrizione dello studente a specifico anno del corso di studio, e all'attribuzione di eventuali debiti formativi.

I CCdS deliberano sul riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti provenienti dalla stessa Classe di Laurea o da Classi di Lauree diverse, nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e in base ai settori scientifico disciplinari e ai relativi crediti indicati nell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio.

In particolare, per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento si terrà conto della sua coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio e dell'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. In particolare, l'eventuale riconoscimento dei CFU avviene secondo i seguenti criteri:

- se lo studente proviene da un Corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente alla medesima classe, fatto salvo quanto indicato per corsi di studio della stessa classe dichiarati affini, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nel Manifesto degli Studi direttamente riconosciuta allo studente è pari almeno al 50%. Qualora il corso di provenienza sia erogato in teledidattica, questo deve risultare accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006, n. 286;
- se lo studente proviene da un Corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente a una classe diversa, oppure erogato in teledidattica ma non accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006 n. 286, il riconoscimento viene effettuato da apposita Commissione del CdS in relazione al Manifesto degli Studi e tenuto conto dei programmi svolti nelle attività di cui si chiede il riconoscimento;

- se lo studente proviene da un corso di studi dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" della medesima classe dichiarato affine nell'ordinamento didattico, i CFU comuni ai due corsi vengono automaticamente riconosciuti dal CCdS.

Ai crediti riconosciuti secondo quanto indicato nei commi precedenti è attribuito il voto già conseguito.

Le Delibere dei CCdS vengono trasmesse alla Segreteria Didattica del Dipartimento che provvederà ad inviarle alla Segreteria Studenti.

26. Procedure e criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario

Per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento, il CdS valuta la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS e l'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. Il riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti è approvato dal CCdS, tenendo conto del Regolamento Didattico di Ateneo, dei settori scientifico disciplinari e dei rispettivi crediti riportati nell'Ordinamento didattico del Corso di Studio e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Non è previsto il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali acquisite mediante attività formative svolte in ambiti extra-universitari, fatte salve quelle comprese in progetti formativi alla cui progettazione abbia concorso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" con il parere favorevole del CCdS. È prevista la possibilità di riconoscere come tirocinio curriculare, un periodo di attività lavorativa riconosciuta valida, per la quale un mese a tempo pieno è ritenuto corrispondente, di norma, a 125 ore di impegno da parte dello studente.

27. Modalità con cui garantire i requisiti di docenza necessaria

I requisiti di docenza necessaria a norma di legge, ai sensi del DM n. 47 del 30 gennaio 2013 e s.m.i., saranno verificati annualmente dal CCdS prima della compilazione della relativa scheda SUA_CdS ai fini del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

28. Orientamento in ingresso

In coerenza con quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 934 del 03-08-2022 e dagli indirizzi di Ateneo in materia, il DADI promuove attività di Orientamento in ingresso che prevedono eventi, incontri e laboratori con le scuole in maniera integrata rispondendo anche all'esigenza di un orientamento "attivo" che formi studenti in grado di riconoscere le proprie vocazioni e abilità. Agli alunni delle Scuole si è proposto, infatti, un percorso finalizzato ad agevolare una scelta consapevole del proprio iter universitario e corrispondente alle attitudini personali. Si tratta di attività che sono state organizzate in modo da prevedere modalità di orientamento sia di tipo informativo sia formativo indirizzato, pertanto, all'approfondimento degli aspetti disciplinari e laboratoriali dei singoli CdS.

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale promuove numerose iniziative di orientamento, intra moenia ed extra moenia, con i seguenti obiettivi. collaborazione organica, programmata e verificabile con gli istituti scolastici e i loro docenti; progetti partecipati in un'ottica pluriennale; coinvolgimento delle imprese e/o delle loro associazioni di rappresentanza, e altri stakeholder esterni alle Università, assicurando la coerenza disciplinare dalla fase educativa iniziale alla produttiva finale.

Le azioni di Orientamento, definite intra moenia, prevedono:

- 1) attività quotidiane con la partecipazione degli alunni delle scuole alle lezioni universitarie;
- 2) attività settimanali con la partecipazione degli alunni delle scuole ai seminari, presentazioni di libri, incontri programmati nella Rassegna "Storie di architettura e di design";

Le azioni di Orientamento, definite extra moenia, prevedono:

- 3) partecipazione alle Manifestazioni di Orientamento che si svolgono generalmente nei mesi tra settembre e ottobre a carattere regionale o extra regionale;
- 4) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento nelle Scuole della Campania;
- 5) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento alla Manifestazione annuale (mese di aprile) V: ORIENTA organizzata dall' Ateneo;
- 6) Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

Oltre alla partecipazione alle iniziative di Ateneo e i Dipartimento, il CdS organizza annualmente ulteriori attività di orientamento (MagistraLMeet), in presenza o a distanza, dedicate alla presentazione del CdS agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale del DADI e aperti a studenti di altri Atenei.

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale individua annualmente un Referente dell'Orientamento.

Il CCdS individua annualmente un proprio Referente che agirà di concerto con il referente del Dipartimento.

29. Orientamento e tutorato in itinere

Sono previste attività di orientamento in itinere, finalizzate ad assistere gli studenti durante l'intero percorso formativo in relazione a tutte le problematiche inerenti alla didattica, inclusa la compilazione dei piani di studio. In particolare, il CCdS delibera annualmente, in funzione del numero di studenti iscritti, un elenco di docenti del CdS ai quali viene attribuita la funzione di tutor didattici. Ad ogni tutor sarà affidato un numero massimo di 20 studenti da seguire durante l'intero percorso formativo.

Inoltre, con l'obiettivo di garantire adeguato sostegno e indirizzo agli studenti diversamente abili nello svolgere con profitto il proprio percorso formativo, il Dipartimento individua annualmente un Referente per l'Inclusione, Disabilità e DSA. Referente e servizi offerti sono indicati alla pagina web del Dipartimento "Disabilità e DSA".

30. Pubblicità su procedimenti e decisioni assunte

Il CdS pubblica tutte le informazioni utili alla comprensione dell'offerta formativa (obiettivi formativi, requisiti di ammissione, manifesto degli studi, ecc.), allo svolgimento della didattica (orari delle lezioni, calendari delle sedute di esami e di laurea, tirocini, ecc.) e sulla qualità della didattica del CdS sulle pagine del sito web del Dipartimento dedicate al Corso di Studio.

Sul sito web del Dipartimento sono altresì pubblicati, ad opera dei singoli docenti, i programmi di tutti gli insegnamenti previsti dal percorso formativo e gli orari di ricevimento dei docenti.

31. Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento strutturato, nei corsi di laurea e di laurea magistrale, di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS.

Il Dipartimento e i Corsi di Studio ad esso afferenti promuovono programmi di mobilità internazionale con Università straniere, sulla base di specifici accordi di scambio.

I singoli programmi prevedono, di norma, la permanenza all'estero degli studenti per uno o due quadrimestri didattici.

Il bando di partecipazione ai programmi di mobilità, con indicazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione, viene pubblicato annualmente dall'Ateneo. Sulla base dei criteri stabiliti nel bando viene formulata una graduatoria di merito delle domande di partecipazione, in relazione agli accordi di scambio su specifici Corsi di Studio.

Gli studenti selezionati usufruiscono, per il periodo trascorso all'estero, di una borsa di studio il cui importo viene fissato annualmente.

Precedentemente al periodo di mobilità, lo studente concorda con il Referente per l'Internazionalizzazione del Dipartimento e con i docenti del Corso di Studio il programma di studio (learning agreement) che svolgerà presso l'università straniera. Tale programma è approvato dal Referente per l'Internazionalizzazione del Dipartimento e dal Referente dell'Università ospitante.

Nel caso di mobilità internazionale per doppio titolo, farà fede quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei.

32. Attività di ricerca a supporto del CDS

Il CdS promuove il costante aggiornamento dell'offerta formativa tenendo conto sia degli avanzamenti scientifici nei diversi settori disciplinari che concorrono alla formazione della specifica figura professionale, sia delle innovazioni nel campo della didattica e della trasmissione delle conoscenze.

Ciascun docente afferente al Corso di Studio svolge la sua attività di ricerca nel settore scientifico disciplinare di sua afferenza e, eventualmente, anche su argomenti più specificatamente qualificabili come attinenti a settori affini. Tali attività di ricerca, nei modi e con l'approfondimento ritenuti più idonei dal docente stesso e in raccordo con il Consiglio di Corso di Studio, possono essere trasferiti anche alle attività formative.

Inoltre, le attività formative potranno beneficiare sia del raccordo con i Dottorati di Ricerca incardinati presso il Dipartimento che del supporto offerto dai Laboratori costituiti presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, previo accordo con i Responsabili di ciascun Laboratorio.

33. Accompagnamento al lavoro (Job Placement)

Il CdS si avvale delle attività volte a favorire e supportare l'accompagnamento al lavoro degli studenti e laureati messe in campo dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI), in coordinamento con gli organi di Ateneo preposti. Tali attività comprendono:

- tirocini curriculari;
- tirocini extra curriculari;
- giornate di incontro con aziende e società.

Le attività di tirocinio, sia curriculare che extra curriculare, hanno l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sviluppare competenze tecnico/professionali specifiche e trasversali, creare opportunità di inserimento lavorativo mediante periodi di formazione che permettano anche di verificare sul campo la spendibilità dei saperi acquisiti durante gli studi, arricchire il curriculum vitae e ampliare i contatti con il mondo dell'impresa.

Le giornate di incontro con aziende e società consentono agli studenti, ai laureandi ed ai laureati di conoscere da vicino la mission, le caratteristiche e le professionalità degli enti ospitati, nonché di consegnare il proprio CV/portfolio e di effettuare colloqui conoscitivi con i responsabili delle risorse umane presso il DADI. Tali giornate, inoltre, permettono di attivare forme di dialogo con aziende e società nei settori di interesse del DADI, favorire processi di scouting finalizzati alla raccolta di CV/portfolio coerenti con specifiche richieste di figure professionali e stimolare il confronto sui percorsi formativi tra i docenti/ricercatori del DADI ed il mondo del lavoro.

Il Dipartimento individua annualmente un Referente per le attività di Job Placement.

34. Valutazione della qualità della didattica

Il CdS attua valutazioni periodiche della qualità delle attività didattiche secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, al fine di predisporre, programmare e verificare eventuali attività preventive e correttive. Le valutazioni periodiche riguardano in particolare:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CCdS;
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,

- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum e ai risultati conseguiti nel loro percorso formativo.

Per effettuare tali valutazioni, il CdS si avvale delle eventuali iniziative dell'Ateneo, e può attivarne di proprie, stabilendo e applicando gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance. Gli esiti delle attività di valutazione del CdS sonorese pubbliche sul sito Web di Dipartimento, alla sezione Assicurazione della qualità.

35. Rinvio

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento Didattico, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.